

INGERENCE

narrative

MAKE
AMERICA
**THINK
AGAIN**



Ciao,

Quale Mondo Nuovo ci attende dietro l'angolo del futuro ... un mondo monocromatico, frutto del pensiero unico e di un unico potere? Oppure un mondo multipolare, popolato da popoli con tradizioni diverse e diversi pensieri, che vivono in pace ognuno con la propria visione sociale?

Finché gli uomini non sapranno apprezzare che cosa significa sottomettersi saranno infelici. Scriveva Dostoevskij, dando voce al Grande Inquisitore, di cui discutono i fratelli Karamazov4). Quando il gregge si radunerà di nuovo si sottometterà, e stavolta per sempre! Allora noi gli daremo una quiete, umile, felicità da esseri deboli, quali costituzionalmente essi sono. Essi proveranno terrore di noi e insieme orgoglio per la potenza e l'intelligenza nostre, tanto grandi da aver saputo ammansire un così indocile gregge di migliaia di milioni. I loro occhi saranno facili alle lacrime, come quelli dei bambini e delle donne, ma con altrettanta facilità, a un nostro cenno, passeranno all'allegria e al riso ... Noi permetteremo loro di peccare e ci assumeremo il castigo, lo assumeremo a carico nostro e loro ci adoreranno come benefattori che si sono accollati i peccati loro di fronte a Dio. Tutto porranno nelle nostre mani, si affideranno con gioia alle decisioni nostre, perché li avremo liberati dal grave affanno che accompagna ora, la decisione libera e personale.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altletture22/Dostoevskij.pdf>

Allora, cos'è la vittoria? Il Nuovo Ordine Mondiale. Il nostro Nuovo Ordine Mondiale. Questa è una vittoria. La Russia ha cambiato la storia del mondo due volte nel 20° secolo. Non è così inimmaginabile che possa farlo di nuovo nel 21° secolo. Ma ci vorrà del tempo. <http://www.reteccp.org/primepage/2022/altletture22/kremlin.pdf>

Un G20 teso, quello di Bali, in cui si è definito con precisione da che parte soffiano i venti geopolitici. Così Pepe Escobar su *The Cradle: L'incontro faccia a faccia* – richiesto dalla Casa Bianca – e durato 3 ore e 30 minuti tra il Presidente cinese Xi Jinping e il suo omologo statunitense Joe Biden, si è svolto nella residenza della delegazione cinese a Bali. Xi ha detto a Biden che l'indipendenza di Taiwan è semplicemente fuori discussione. Xi ha anche espresso la speranza che la NATO, l'UE e gli Stati Uniti si impegnino in un "dialogo globale" con la Russia. Invece del confronto, il presidente cinese ha scelto di evidenziare gli strati di interesse comuni e la cooperazione. Secondo i cinesi, Biden ha sottolineato che gli Stati Uniti non vogliono una nuova guerra fredda, non sostengono "l'indipendenza di Taiwan", e non vogliono contenere Pechino. (balle. *Ndr*) Tuttavia, Xi ha poche ragioni per prendere Biden per oro colato. ... Per quanto il G20 si autodefinisca "il principale forum per la cooperazione economica globale", impegnato ad "affrontare le principali sfide economiche del mondo", i 7G all'interno del G20 di Bali hanno di fatto dirottato il vertice sulla guerra. La guerra viene citata quasi il doppio nella dichiarazione rispetto al cibo. Ciò che contava era incolpare la Russia – per tutto. Al punto 3 su 52, la dichiarazione* "esprime il suo più profondo rammarico per l'aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina e chiede il ritiro completo e incondizionato delle forze armate dal territorio dell'Ucraina". "Aggressione russa" è il mantra standard della NATO, non condiviso da quasi tutto il Sud globale. "L'uso o la minaccia dell'uso di armi nucleari è inammissibile. La risoluzione pacifica dei conflitti, gli sforzi per affrontare le crisi, così come la diplomazia e il dialogo, sono fondamentali. La nostra era non deve essere quella della guerra". Un passaggio che suona ironico, dato che la NATO e il suo dipartimento di pubbliche relazioni, che è l'Unione Europea, rappresentata da eurocrati non eletti della Commissione Europea, non praticano diplomazia né dialogo. La grave frattura tra il Nord Globale e il Sud Globale del mondo, così evidente a Bali, si era già manifestata a Phnom Penh, dove la Cambogia ha

ospitato il Vertice dell'Asia orientale lo scorso fine settimana. I 10 membri dell'ASEAN hanno detto chiaramente che non sono disposti a seguire gli Stati Uniti e il G7 nella loro demonizzazione collettiva della Russia e, per molti aspetti, anche della Cina. Anche prima dell'attuale ondata di vertici del Sud-Est asiatico a Phnom Penh, Bali e Bangkok, era lecito pensare che il G20 potrebbe precipitare in un percorso irrimediabile verso l'irrelevanza. Lavrov aveva già segnalato che più di una dozzina di Paesi hanno chiesto di entrare a far parte dei BRICS**. Lo stesso Lavrov ha osservato che ci vorrà fino al 2025 per rendere operativa questa nuova configurazione. A causa delle immense implicazioni geopolitiche e geoeconomiche di un'espansione tale da raggiungere virtualmente le dimensioni del G20 e senza l'Occidente collettivo. Ciò rappresenterebbe all'incirca il 45% delle riserve mondiali di petrolio e oltre il 60% delle riserve mondiali di gas, che aumenteranno se il Turkmenistan, "repubblica del gas", si unirà al gruppo. L'effetto moltiplicatore sarà fondamentale, poiché i membri del Banca dei Regolamenti Internazionali attireranno inevitabilmente altri candidati al BRICS+. Tutto ciò abbozza appena l'ampiezza e la profondità dei riallineamenti geopolitici e geoeconomici che si verificheranno più avanti e che interesseranno ogni angolo del commercio globale e delle reti di approvvigionamento.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/demoeuropa22/G20morto.pdf>

Come costruire un migliore ordine globale. Limitando la rivalità tra grandi potenze in un mondo sempre più anarchico. Su Foreign Affairs un articolo molto importante di due tra i più autorevoli studiosi di relazioni internazionali, Dani Rodrik e S.M. Walt, della Harvard University. Essi propongono in maniera dettagliata un approccio più costruttivo ai rapporti tra le grandi potenze che possa permettere di raggiungere l'obiettivo della sicurezza nazionale, senza necessariamente perseguire il primato globale. L'attuale approccio occidentale viene chiaramente definito non più adeguato, perché andando avanti così non è difficile immaginare un mondo sempre meno prospero e più pericoloso, incapace di affrontare le molte forze che governano le relazioni di potere internazionali. Tuttavia, dicono gli autori, questo futuro non è inevitabile, e propongono un modello di relazioni strutturato in quattro parti, in base al quale affrontare le maggiori tensioni del mondo di oggi. Il problema non è il bisogno di sicurezza in un mondo incerto, ma il modo in cui tale obiettivo viene perseguito e i compromessi che gli stati devono affrontare quando cercano di bilanciare la sicurezza con altri obiettivi importanti. La prima categoria – le azioni proibite – richiede, come minimo adeguarsi agli obblighi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite. La seconda categoria comprende rapporti commerciali bilaterali e accordi sul controllo degli armamenti. Una terza categoria, in cui le parti sono libere di intraprendere azioni autonome per promuovere obiettivi nazionali coerenti con il principio di sovranità, ma rimanendo soggette ad eventuali divieti concordati in precedenza. La quarta e ultima categoria riguarda quelle questioni in cui un'azione efficace richiede il coinvolgimento di più Stati. Da leggere se volete. E' molto lungo.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altlettture22/costruire.pdf>

Personalmente non credo che basti riconoscere in maniera modesta gli errori delle politiche occidentali. Le quattro categorie proposte dagli eminenti studiosi non sembrano credibili, perché quotidianamente messe alla prova e disconosciute dall'ordine occidentale stesso. Vogliamo parlare del rispetto per la Carta delle Nazioni Unite? Sorvolando sugli accordi bilaterali che andrebbero rispettati, presunzione del tutto ovvia. Vogliamo riflettere sul coinvolgimento di più stati per raggiungere un'azione efficace in questioni geopolitiche o geoeconomiche, e di ciò che stanno subendo le nazioni europee per ostendere l'Ucraina? Mi pare proprio che a oriente siano molto più efficaci e capaci di raccogliere consensi.

Durante il Valdai Discussion Club, un think tank e un forum di discussione con sede a Mosca. Putin ha proposto un modo diverso di pensare alla sovranità8). Scrive Alistair

Crooke3): La scoperta dei papiri ermetici nell'Egitto centrale, negli anni '40 rivelò che si trattava di un adattamento di materiale derivante dalla "Mente di Ra" – l'Uno – la Mente divina onnipervadente e quindi riflettente una tradizione intellettuale e scientifica che si estendeva, già prima del cristianesimo, molto indietro nel tempo. Un insieme di testi chiamato Hermetica, attribuiti alla leggendaria figura ellenistica di Ermete Trismegisto. Nel XV° secolo, la forza vorticoso del protestantesimo irruppe nel cristianesimo tradizionale, ovunque dubbi critici lo insidiavano per demolirlo. La guerra aperta tra sette cristiane sembrava inevitabile, con conseguenze disastrose per il mondo occidentale. La storica Francis Yates insiste sull'enorme influenza dell'Hermetica. Non solo in Italia, ma anche nell'Inghilterra protestante, intorno alla regina Elisabetta I. ... Il discorso di Valdaì è incentrato sulla presentazione di un "concerto" di visioni polivalenti di civiltà e multi-dimensionalità. Diverse civiltà possono perseguire valori spirituali diversi, che sono anche alla base di diversi sistemi politici ed economici. ... La profonda insicurezza del tempo richiedeva autenticità, verità letterale e significato inequivocabile. Nel 1614, l'ultra-ortodosso Giacomo I° d'Inghilterra e Scozia era profondamente in disaccordo con la regina Elisabetta e assunse Isaac Casaubon e altri per screditare ed epurare i cosiddetti "maghi" nella corte di Elisabetta I°. Operazione che oggi chiameremmo una psyops6). Casaubon inferse all'antica tradizione hermetista un colpo mortale dal quale non si è più ripresa. Nel 1860 Jacob Burckhardt sosteneva che il Rinascimento fosse solo una società secolare di individui che "si crogiolavano" negli scritti, nell'arte e nei valori pagani, che furono poi completamente soppiantati dallo spirito dell'Illuminismo. ... Nel discorso odierno "L'economia cinese è solo una patetica versione del modello neoliberista occidentale che gioca con l'eredità confuciana e taoista. E la rinascita ortodossa della Russia non è altro che un gioco di potere inventato dal patriarca ortodosso e dal presidente Putin". ... Mentre la coscienza europea veniva oscurata dalla caccia alle streghe e dalle accuse di eresia e adorazione del diavolo, l'intero movimento neoplatonico ed ermetico fu sminuito e disprezzato come una specie di pratica primitiva della magia diabolica. Ciò che affascinava così tanto le menti del primo Rinascimento era la possibilità della partecipazione (co-creativa) umana, alla scoperta di una vera coscienza sociale. Pertanto, la partecipazione allo schema putiniano degli stati civilizzati, ottenuta attraverso un "ritorno" ai vecchi valori, comporta in sostanza un atto di mimesi, di imitazione della forma ideale della realtà. L'importanza schiacciante della mimesi suggerisce anche che il comportamento che imitiamo ha il potenziale per aprirci grandi prospettive. Lo schema Valdaì si sintonizza in qualche modo con i valori rinascimentali, e offre quindi l'opportunità di riconnettersi con le antiche fonti comuni delle nostre varie civiltà. ... Era l'aspetto creativo dell'ermetismo che eccitava così tanto i suoi aderenti. Il grande popolo dell'antichità, era letteralmente la fonte dell'effusione rinascimentale di energia creativa. La filosofia era allora uno "stile di vita" che faceva molto affidamento sull'interazione empatica con immagini sia visibili che invisibili. Tuttavia, questa esperienza di "vita immaginaria" oggi non è più "nostra". Oggi, tutto ciò che accade è determinato da qualcosa di passato, qualcosa di già "noto" in senso empirico. Niente è veramente nuovo. Ma adottando una lente ermetica possiamo liberarci dalla pesantezza storica. L'idea che la sovranità si acquisisca attraverso l'azione e il pensiero, dalla fiducia di un popolo che ha la propria storia distinta e chiara, il proprio patrimonio intellettuale e il proprio magazzino spirituale su cui costruire e che si distingue dagli altri. Questo è un modo diverso di pensare alla sovranità. Da leggere.

<http://www.reteccp.org/biblioteca/disponibili/guerraepace/guerra/eurasia/Distensione.pdf>

Catlin Johnstone, una giornalista australiana eterodossa, in una sua angosciata analisi afferma che l'oligarchia occidentale e il suo megafono mediatico sono così usciti dal solco della logica e del buon senso, che ritengono la terza guerra mondiale possibile, come fosse un'opzione naturale come un'altra. Questa patologica esegesi della scena internazionale

viene presentata senza alcuna prova, come un incendio destinato a scoppiare per autocombustione. Ai cosiddetti esperti e ai compilatori del pensiero imposto non passa per la mente che un cambio di postura da parte dell'unica nazione indispensabile al mondo (secondo il lessico malato di B. Clinton) metterebbe finalmente fine alle giustificate inquietudini del rischio atomico. In un articolo pubblicato su Foreign Affairs, rivista controllata dal Council on Foreign Relations, a sua volta megafono mediatico del Pentagono, si afferma che, "sebbene la prospettiva possa infastidire qualcuno, Stati Uniti e alleati dovrebbero sfruttare il loro attuale vantaggio strategico combattendo su entrambi i continenti. Per vincere una guerra del genere gli Stati Uniti devono aumentare, subito e di molto, la spesa militare. Ciò comporta, precisa Thomas G. Mahnken l'autore, la necessità di accrescere la produzione militare incrementando i turni di lavoro degli operai, espandendo le fabbriche e aprendo nuove linee produttive. Il Congresso deve stanziare maggiori risorse e al più presto, poiché la spesa attuale per la difesa è inadeguata!" A costui importa un fico se il bilancio Usa della difesa ha già superato i 722 mld \$, equivalenti alla somma dei budget delle dieci nazioni che seguono in graduatoria, Russia e Cina incluse. È invero una benedizione che i governi di Taiwan e Pechino mantengono la testa sulle spalle, diversamente da qualcun'altro in Europa. ... l'articolo menzionato continua: "mentre gli Stati Uniti sono impantanati nel labirinto cinese, al governo di Mosca si presenterebbe una preziosa occasione per invadere l'Europa" corroborando in tal modo il bizzarro paradosso propagandistico secondo il quale Putin starebbe perdendo la guerra in Ucraina, ma avrebbe tuttavia la capacità di invadere i paesi Nato! ... Robert Farley scrive: "l'immensa potenza di fuoco delle forze armate statunitensi non avrebbe difficoltà a combattere con successo su entrambi i fronti". A sua volta, Hal Brands (Bloomberg) pur riconoscendo che tale ipotesi sarebbe oggettivamente difficile da governare, raccomanda di intensificare le attività in Ucraina e Taiwan. Matthew Kroenig (Consiglio Atlantico) scrive su Foreign Policy che sarebbe all'orizzonte una resa dei conti globale tra democrazie e autocrazie. Tali analisti indipendenti scoprono, (bontà loro ndr) che un conflitto tra Grandi Potenze è già in atto. Le pontificazioni elencate costituiscono l'evidenza che l'esercito della Grande Menzogna è pericolosamente uscito di senno, quando dovrebbe invece prevalere il principio di massima cautela, moltiplicando gli sforzi a favore del dialogo e del compromesso, della deescalation e della distensione. L'umanità non può rassegnarsi a un destino di distruzioni e violenza orchestrato da oligarchie senza scrupoli. Coloro che sostengono dialogo e compromesso sono invece demonizzati come sostenitori del sopruso e della debolezza davanti al nemico. In verità, chiunque opponga resistenza alla pseudocultura della sottomissione imperiale è destinato ad essere aggredito politicamente, economicamente e, se del caso, anche militarmente (purché non possieda l'arma nucleare, beninteso, perché non si sa mai). Da leggere.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altletture22/matrix-guerra.pdf>

Con la coscienza oscurata dalla caccia alle streghe e dalle accuse di eresia e adorazione del male, altri Casaubon e Burckhardt insieme al Grande Inquisitore dei fratelli Karamazov, sgomitano per screditare ed epurare il mutlipolarismo, nemico giurato dell'unica nazione indispensabile al mondo, madre del pensiero unnico e dell'unico potere che impedisce l'analisi critica e la presa di distanza dalle menzogne.

Bah! questo è proprio il mondo in cui viviamo,
saluti

Maurizio

www.reteccp.org

Note

* Dichiarazione di Bali dei leaders del G20

https://www-kremlin-ru.translate.goog/acts/news/69844?_x_tr_sch=http&_x_tr_sl=ru&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp

** [https://thecradle-](https://thecradle-co.translate.goog/Article/Columns/17447?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp)

[co.translate.goog/Article/Columns/17447?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp](https://thecradle-co.translate.goog/Article/Columns/17447?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp)

3) Alistair Crooke, (nato nel 1950) è un diplomatico britannico, fondatore e direttore del Conflicts Forum. In precedenza era una figura di spicco sia nell'intelligence britannica (MI6) che nella diplomazia dell'Unione Europea.

4) Pubblicato a puntate su "Il messaggero russo" dal gennaio 1879 al novembre 1880

5) Gli Hermetica sono testi attribuiti alla leggendaria figura ellenistica di Ermete Trismegisto, una combinazione sincretica del dio greco Ermete e del dio egizio Thot. Questi testi possono variare ampiamente nel contenuto e nello scopo, ma sono solitamente suddivisi in due categorie principali, "l'Hermetica tecnica" e quella "religioso-filosofica".
https://en-m-wikipedia-org.translate.goog/wiki/Hermetica?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp

6) Le operazioni psicologiche (PSYOPS) influenzano le emozioni, le motivazioni e il comportamento di governi, gruppi, organizzazioni o nemici.

7) Martin Lutero predicava l'idea radicale che siamo salvati solo attraverso la fede. Con un solo colpo, ha ribaltato mille anni di pratica e di insegnamento. Non c'era più bisogno di santi intercessori e di un sacerdozio speciale o di chiese riccamente decorate e piene di immagini in cui tale mediazione potesse aver luogo. ... Ma se le parole, non le immagini iconiche, hanno portato il credente alla salvezza, perché le immagini religiose non sono scomparse durante la Riforma? La risposta, secondo il magistrale *The Reformation of the Image* di Joseph Leo Koerner, risiede nella natura paradossale delle stesse immagini religiose protestanti, che sono allo stesso tempo iconiche e iconoclaste. Secondo Koerner, è questo "iconoclash" che caratterizza l'arte della Riforma. *The Reformation of the Image* mostra in modo convincente come l'arte visiva sia diventata indispensabile per un movimento religioso costruito sulle parole. Rivela anche nelle immagini protestanti un potente esempio di disincanto moderno: la scomparsa della magia sia dalle immagini che dal mondo.

8) [https://en-kremlin-](https://en-kremlin-ru.translate.goog/events/president/news/69695?_x_tr_sch=http&_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp)

[ru.translate.goog/events/president/news/69695?_x_tr_sch=http&_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp](https://en-kremlin-ru.translate.goog/events/president/news/69695?_x_tr_sch=http&_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp)